

Tendenze



Abito della collezione *In Memory of Elizabeth How*, 1692 creata da Alexander McQueen (Inverno 2007) e dedicata a una sua antenata giustiziata con le streghe di Salem.

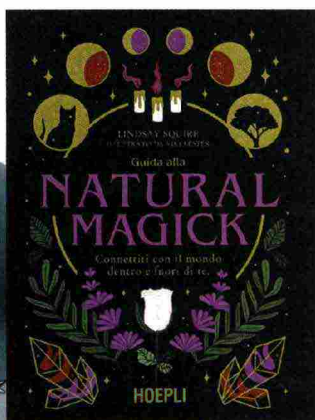
La via delle streghe

Dalle mostre alla moda al revival digital: tra culti lunari, erbe e incantesimi, torna alla ribalta il sapere magico delle donne

di Virginia Ricci



Luci dark per look da ammalatrice nelle collezioni Blumarine (a sinistra) e Ferrari.



Il nuovo *Natural Magick* (Hoepli) di Lindsay Squire: dalla luna alle erbe, fra incantesimi e pozioni.

Visioni astrali per il portafoglio "Maison de l'Amour", Gucci.

Fotoincisione di *Il cerchio magico* di John William Waterhouse (1886), alla mostra *Streghe* (Villa Reale di Monza).

Gatti neri e civette per le dame oscure di Jean Paul Gaultier, Inverno 2006.

Parare che la cantante Lana del Rey, nel 2017, avesse chiesto ai suoi fan di unirsi in un rituale destinato a screditare il malvisto presidente Donald Trump: «Come Yoko (Ono) e John (Lennon) ho la convinzione che ci sia un potere nella vibrazione del pensiero». La sua collega Adele professava intanto il beneficio dei cristalli, da tenere stretti in mano per calmare l'ansia prima di uno show: un potere che Katy Perry (accusata di credere alla magia nera per il brano *Dark Horse*) già adduceva al quarzo rosa, per risultare attraente agli occhi degli uomini.

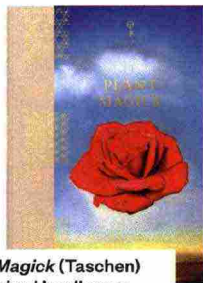
Insomma, altro che concerti: qualche centinaio di anni fa, tante celebrities su quei palchi sarebbero state condannate come streghe. E con loro qualche milione di appassionate che in community sempre più nutrite nel mondo reale (e soprattutto virtuale) riscoprono l'uso di antiche e numerose pratiche naturali, culti pagani, rituali e misticismi. Stregoneria moderna? Sì, rivendicando il femminismo di una sapienza ormai esplorata da una moltitudine di mostre, libri e persino podcast.

In modo poco inclusivo, nella letteratura antica le streghe erano donne dedite al culto dei demoni. Con sguardo benevolo, nella creazione narrata dalla *Teogonia* di Esiodo divinità come Crono e Zeus erano raffigurate come portatrici di forza fisica. A fianco di figure femminili dotate di intelligenza e apertura verso i misteri, a partire da quello del parto. Ma il sistema patriarcale nel suo complesso scatenò un forte timore verso il potere innato della femina ("colei che allatta" o "di minor fede", sfumatura un po' diversa dall'etimo di donna, o *domina*: signora e padrona della casa).

Ciò che ora tanto affascina era quindi un simbolo del male. Erboristeria e stregoneria s'intrecciarono con la figura di donne guaritrici, etichettate come "streghe" per le loro avanzate conoscenze mediche e di piante officinali. Il colpo finale lo diede la Controriforma pronunciandosi sulla salute: pratiche sanitarie e cure popolari furono rubricate tra i libri proibiti, vietando l'arte medica a chierici, ebrei e, naturalmente, donne.

«Mentre lo stile gotico nei secoli ha continuato a proporre la strega come una figura negativa, declinata nelle possibilità più ampie d'invenzione fantastica, dall'Ottocento è iniziato il suo recupero come emblema di saggezza, perseguitata dall'autorità maschile» spie-

SEGUE



Plant Magick (Taschen) di Jessica Hundley: un viaggio nelle connessioni tra magia e botanica, in ogni epoca.

le più oscure streghe, nella moda, abbia sempre incantato la fantasia di tanti stilisti. Da quella Kate Moss che nel 1993 solcò le passerelle di Martine Sitbon con tanto di velo e cappello a punta, alle maghe dark che con gatti, civette e simboli di magia esibirono una malia fashion con Jean Paul Gaultier, per l'Inverno 2006. Senza contare come negli ultimi anni la passione per iconografie magiche ed esoteriche abbia contagiato anche i marchi più prestigiosi, con tarocchi tutti da leggere nelle trame di abiti Dior o riferimenti arcani che nelle collezioni Gucci hanno percorso trasversalmente ogni ambito, dalla moda al design.

Nei social media, tutto ciò che oggi ci parla di sacralità femminile ha ormai un ruolo fondamentale: ritiri, pratiche yoga, detox e "cerchi di donne" riportano a ciò che la scrittrice e psicologa Camille Sfez spiega nel volume *La puissance du féminin* come un «bisogno profondo, in tutte le donne, di riconnettersi con il proprio lato femminile più sensibile e con la propria emotività».

Celata ai profani, nell'era digitale la strega vive in ufficio, in dimensioni casalinghe e nella routine quotidiana

Luca Scarlini

E così su TikTok, con l'hashtag #WitchTok le streghe moderne interagiscono con la religione portando consigli materiali in uno spazio virtuale, condividendo e commentando video di pozioni e altre pratiche secolari. Svelando le proprietà

magiche di già citati cristalli, abitudini da seguire durante le stagioni e istruendo su come utilizzare determinati oggetti. Fra i più gettonati, barattoli in cui racchiudere ingredienti per "incantesimi" che, seguendo l'hashtag #SpellJar, hanno accumulato oltre 255,8 milioni di visualizzazioni. L'abilità più ricercata? Proprio quella delle piante, protagonista anche del nuovo volume *Plant Magick* di Taschen nella collezione "The Library of Esoterica": un'affascinante excursus fra saggi, interviste e più di 400 immagini, dalle pietre egizie all'arte botanica vittoriana. In Italia è invece il manuale *Natural Magick* (Hoepli) a dar voce alla strega Lindsay Squire, per dilettarsi con veri e propri riti (compresi consigli di stregoneria sostenibile), passando da minuziose indicazioni per i cicli lunari a delizie di sapienza pagana. Tentar non nuoce: con uno sguardo al giardino e uno al cielo, propizieremo anche l'inizio di questo nuovo anno.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUITO ga Luca Scarlini nel volume *Stregherie* (Skira) dedicato all'omonima mostra da lui curata, in corso fino al 26 febbraio alla Villa Reale di Monza. Fra opere e stampe, anche quasi cento incisioni originali antiche e oggetti mai esposti in Italia, si scopre il mondo di donne incantatrici che per secoli si dedicarono all'occulto, ripercorrendo Sabba e aneddoti di folklore. Non stupisce che il British Museum di Londra abbia ospitato l'esposizione *Feminine power: the divine to the demonic*, iter esplorativo tra figure celesti e demoniache temute (e venerate) per oltre 5.000 anni da molte tradizioni. L'obiettivo? Mostrare come l'espressione di poteri spirituali femminili, in tutto il mondo, possa farci riflettere sul modo in cui oggi percepiamo l'identità di genere.

Tornare alle origini di questa intolleranza è anche l'obiettivo di *The Salem Witch Trials*, mostra che fino al 22 gennaio porta alla New York Historical Society quei processi di Salem che nel 1692 portarono a ben 19 condanne a morte. Esposti anche i ritratti a streghe attualissime della serie *Major Arcana: Portraits of Witches in America* di Frances F. Denny, fotografa e discendente di Samuel Sewall, magistrato in quel sanguinoso processo. Non certo l'unico caso di una curiosa genealogia: da ammirare, infatti, anche uno fra gli abiti della collezione *In Memory of Elizabeth How, 1692* creata da Alexander McQueen per l'Inverno 2007 come tributo a Elizabeth, antenata che scoprì essere stata impiccata proprio a Salem.

Facile intuire come l'estetica del-



Sorcières di Joseph Apoux (1888). In alto, illustrazione di Gloria Pizzilli per *Stregherie*.

Un trend amato anche dai piccoli, come dimostra il richiestissimo *Streghe* (L'ippocampo).

